



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno IV n. 36 Euro 0,80 Domenica 24 ottobre 2010

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Europa chi vuoi essere?

Commentando la presa di posizione di Angela Merkel, che ha dichiarato il multiculturalismo «completamente fallito», aggiungendo che «la Germania non può fare a meno degli immigrati, ma questi si devono integrare e devono adottare la cultura e i valori tedeschi», il sociologo e politico algerino naturalizzato italiano Fouad Allam ha fatto una osservazione profonda che mi ha fatto molto riflettere: «Quali sarebbero la cultura e i valori tedeschi? L'Europa - ha detto intervenendo in una trasmissione su Radio 3 - non ha sbagliato modello di integrazione. L'Europa non sa cosa vuole essere!». In parole povere il modello culturale occidentale per Allam è debole per gli stessi europei, incapaci di presentare agli occhi di chi vive nei paesi di immigrazione, tratti caratteristici che vadano al di là della abbagliante ma fallace seduzione del 'consumo ergo sum'.

È lo scontro tra cultura debole e cultura forte che è in gioco. Ora a me sembra istintivo che un modello debole di società è problematico per chi deve viverci, sempre immerso in una liquidità senza approdo. Infatti la nostra esperienza di relazione con ciò che è fuori di noi richiede che per orientarci abbiamo bisogno di punti di riferimento e questi non possono cambiare continuamente, pena il disorientamento e l'annientamento della persona. A furia di demolire l'antico in nome di una invocata libertà della coscienza abbiamo smantellato il vecchio mondo, abbiamo perso i capisaldi su cui imperniare la nostra vita (i cosiddetti valori) e ci ritroviamo in un mare sempre agitato dove non ci sono appigli certi, capaci di dare un senso al nostro cammino, dove, in nome di una presunta tolleranza, prevale la barbarie.

Cultura è un tutto organico nel quale ognuno è capace di inserire il frammento. Paradossalmente la casalinga di cinquant'anni fa, che magari era analfabeta, aveva una cultura, era cioè capace di orientarsi nei fatti contingenti inquadrando nel tutto. La casalinga moderna invece conosce molte cose ma è incapace di fare sintesi e di capire se stessa e il mondo perché non ha cultura, cioè non sa inquadrare il frammento nel tutto. Ma forse è l'idea stessa di "cammino" che abbiamo perso. Se non ci rendiamo conto che abbiamo una meta da raggiungere, che abbiamo un approdo nel quale i nostri desideri troveranno finalmente Patria non ci sarà futuro per noi. Infatti è l'approdo della nostra vita che può determinare la nostra identità e in questo cammino ci saranno dei punti di orientamento che guidano i nostri passi. Solo così, partendo dalla fine e dal Fine, potremo sapere chi siamo.

Senza Dio tutto è perduto!

Giuseppe Rabita

POLITICA

Intervista esclusiva con il senatore Gianpiero D'Alia

di Pietro Lisacchi

2

DIOCESI

Lino Giuliana e Osvaldo Brugnone saranno diaconi il 30 ottobre

di Giuseppe Rabita

5

GIOCANDO CON I RE



Il primo campionato italiano di scacchi per preti, religiosi e seminaristi

Redazione

6

Affare rifiuti tra deficit, clientelismo e tariffe alte

conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta

“Nessuna presa di posizione, nessuna richiesta di consiglio provinciale o comunale, nessuna evidenza sui media”. Ironizza sull'assordante silenzio della classe politica nostrana Mario Orlando, presidente del Centro studi 'Antonio Romano', commentando la relazione del sistema dei rifiuti in Sicilia, della quale ci ha fornito copia. “Se le indagini giudiziarie hanno riguardato esclusivamente gli aspetti clientelari delle assunzioni, è indubbio che nella vicenda possa essersi inserita la criminalità organizzata”. Questa è l'allarmante conclusione della Commissione parlamentare d'inchiesta, sulle attività illecite nel sistema dei rifiuti in Sicilia, riguardante la provincia di Enna. La commissione, presieduta dall'on. Gaetano Pecorella (Pdl), ha approfondito la situazione della nostra provincia ascoltando, in sede di audizione, il prefetto, Giuliana Perrotta, il questore, Salvo Patané, il presidente della provincia, Giuseppe Monaco, e l'ex sindaco di Enna, Rino Agnello, quando era ancora in carica. Nel documento si legge che “an-

che nella provincia di Enna si ripropongono le problematiche tipiche di tutte le province siciliane: deficit finanziario dell'Ato; assunzioni clientelari ed esorbitanti all'interno delle società d'ambito; eccessiva lievitazione delle tariffe del servizio di igiene urbana, senza alcun miglioramento del servizio medesimo; tentativi di inserimento della criminalità organizzata nella gestione del ciclo dei rifiuti. Una concausa - è sottolineato nel documento -, per capire quali sono state le cause che hanno determinato il deficit finanziario, impiantistico e gestionale dell'Ato EnnaEuno, è certamente rappresentata dalle assunzioni eccessive di personale: nel 2004, allorché l'Ato è divenuto operativo, sono state assunte centouno persone. Proprio in relazione a questa abnorme assunzione di personale, che ha determinato l'aumento delle tariffe, sono state avviate indagini di polizia giudiziaria che hanno consentito l'emissione di un provvedimento di rinvio a giudizio nei confronti di alcuni componenti del Consiglio di amministrazione”.



L'on. Gaetano Pecorella

ne”.

Nel documento, la Commissione mette anche in evidenza che “i cittadini a partire dal 2007 non hanno più pagato la tariffa”, determinando “progressivamente l'indebitamento dell'Ato”. “Sempre con riferimento all'Ato EnnaEuno - prosegue il documento -, merita di essere segnalata una circostanza, peraltro evidenziata dal prefetto di Enna, concernente la società che, nel 2006, ha ottenuto l'affidamento diretto (cosiddetto in house) dell'intero servizio e della gestione della discarica: la società



Sicilia Ambiente. Questa società nel 2005 aveva acquisito il ramo d'azienda relativo alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti dell'Altecoen, unitamente ai 175 dipendenti già impiegati presso quest'ultima società, al prezzo di 350 mila euro. I dipendenti complessivamente occupati presso la

continua in ultima pagina

◆ UNIVERSITÀ KORE DI ENNA

Alleanza educativa tra Cisl e Scuola

di Mariangela Vacanti

La Cisl prosegue nel suo impegno educativo contro ogni forma di violenza. Tantissimi studenti hanno partecipato all'Università Kore di Enna al convegno organizzato nell'ambito della “Settimana contro la violenza” dai Ministeri dell'Istruzione e delle Pari opportunità. Testimonianze toccanti, come quella della mamma di Francesco Ferreri e degli assessori alla Cultura di Barrafranca e Niscemi hanno lasciato il segno nel cuore dei ragazzi.

a pag. 3

◆ REGGIO CALABRIA - SETTIMANA SOCIALE

Cattolici capaci di opere e speranza

di E. Madonia, S. Giugno, G. Borgia

1200 partecipanti di tutte le diocesi d'Italia hanno accolto con grandi aspettative le relazioni e le testimonianze declinando le priorità sociali del Paese: impresa, educazione, immigrazione, mobilità sociale, politica. Mons. Miglio nel tracciare le conclusioni ha evidenziato la necessità, come indicato da Benedetto XVI, dell'impegno politico per i laici cattolici a tutti i livelli al servizio dell'uomo, della vita e della famiglia, guardando al futuro con la speranza che nasce dalla fede nel Risorto.

a pag. 4

FACOLTÀ TEOLOGICA DI SICILIA
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
MARIO STURZO
PIAZZA ARMERINA

EDUCARE NEL MONDO DELL'IMMAGINE

Prolusione anno accademico 2010-2011
Relatore: Mons. Calogero Peri Vescovo di Caltagirone

saluti:

Prof. Pasquale Bellanti - Direttore ISSR Mario Sturzo
Prof. Rosario La Delfa - Preside Facoltà Teologica di Sicilia
S.E. Mons. Michele Pennisi - Moderatore ISSR Mario Sturzo
Celebrazione Eucaristica presso la Chiesa “Commenda” ore 17,00

Mercoledì 3 novembre 2010 ore 18,00 - Teatro Garibaldi - Piazza Armerina

ATTENZIONE

Dal 1° gennaio 2011
l'abbonamento annuale a Settegiorni
costerà 35 euro.

Chi rinnova o sottoscrive
un nuovo abbonamento
entro il 31 dicembre 2010
potrà ancora pagarlo a 30 euro.

Approfitta!!!

ENNA Intervista esclusiva per Settegiorni al senatore D'Alia, coordinatore regionale dell'UDC

Cattolici uniti per superare il bipolarismo



Calogero Lo Giudice e Giampiero D'Alia

Giampiero D'Alia, presidente del gruppo Udc/Svp a Palazzo Madama, è figlio d'arte. Che il padre Totò, il grande saggio della Dc siciliana, ha ben seminato lo si capisce dalla stoffa del figlio. E se non si ha stoffa difficilmente in politica si potranno cogliere risultati di grandi livelli come ha fatto il senatore D'Alia, già sottosegretario agli Interni nel 2001, alla sua prima esperienza parlamentare, e oggi leader nazionale e regionale. L'abbiamo incontrato a Pergusa nella sua nuova veste di coordinatore regionale dell'Udc e intervistato in esclusiva per il nostro settimanale.

Senatore D'Alia, Lei viene descritto come un figlio d'arte che ha superato il padre. E così?

“Mah, questo non lo so. Devo dire che non nego né rinnego di essere figlio d'arte. Anzi per me l'esperienza di mio padre è motivo di orgoglio e di grande soddisfazione. Mi ha insegnato tante cose, non solo in politica ma anche nella vita. Per il resto non sono io che devo giudicarmi”.

La sua carriera politica è iniziata da giovanissimo, questo sicuramente l'ha portata ad imparare anche le astuzie del mestiere. In politica cosa è medibile e cosa non lo è?

“Non sono mediabili i valori e non si possono fare compromessi sull'interes-

se generale. Sul resto è giusto cercare sempre il confronto e di fare la sintesi tra le diverse opinioni e i diversi interessi”.

In Sicilia, sino a poche settimane fa, nell'Udc c'erano i D'Alia e i Pippo Naro, ma anche gli scissionisti Cuffaro, Romano, Mannino ecc.. Quale era il collante che per tanti anni vi ha tenuto insieme?

“Sicuramente la condivisione di un progetto e dei valori ai quali noi continuiamo a credere e loro no. Il progetto di Casini e dell'Unione di centro è quello di costruire un'area moderata fatta di laici, ma soprattutto di cattolici che vuole superare questo bipolarismo malato che non dà risposte al Paese. È un progetto che non mira ad alleanze né a destra, né a sinistra ma cerca di costruire un'alternativa ad un sistema di governo che in questi sedici anni ha prodotto solo guasti. Noi siamo sempre su questa linea, fino a qualche mese fa lo erano pure Cuffaro, Romano e Mannino; dopodiché, hanno deciso di allearsi con Berlusconi. Hanno cambiato opinione loro, non noi, la rispettiamo anche se non la condividiamo”.

Appena un anno fa Lei chiedeva le dimissioni di Lombardo, oggi invece è un suo sostenitore. Cosa è cambiato in così breve tempo?

“Io non sono un sostenitore di Lombardo. Sono uno che fa politica e cerca di farla in maniera responsabile. Quando Lombardo ha buttato fuori l'Udc dalla giunta regionale, prima delle elezioni europee, con il consenso di tutto il Popolo della libertà, cioè di Berlusconi, ho chiesto che si andasse a votare e quindi ho chiesto al mio partito di presentare una mozione di sfiducia. L'allora segretario regionale del mio partito, l'on. Saverio Romano, mi disse che non era d'accordo. Per altro, in occasione del dibattito della modifica dello Statu-

to siciliano, io presentai un proposta di legge costituzionale che prevedeva l'introduzione della sfiducia costruttiva sul modello tedesco in Sicilia; anche lì, sia il mio partito, che il Pdl e il Pd non erano d'accordo e la mia proposta non passò. Ho dovuto prendere atto mio malgrado che né il Pdl, né il Pd volevano e vogliono le elezioni anticipate al di là di quello che dichiarano. Per cui, a questo punto, bisogna stare ai fatti e prendere atto che Lombardo è presidente della Regione e che ha proposto una giunta che si presenta di alto profilo tecnico. Si è impegnato a fare delle cose positive per la Sicilia; le valuteremo e se ci convinceranno li voteremo, così come facciamo a Roma con Berlusconi”.

Le sue priorità di coordinatore regionale?

“Intanto, la riorganizzazione del partito in ogni provincia e poi la costruzione del 'Partito della nazione'. Negli ultimi tempi il partito in Sicilia era diventato un giardinetto privato di alcuni e molti amici si erano allontanati o si erano demotivati. Oggi c'è una grande attenzione, c'è un risveglio c'è una voglia di partecipare. Tanti tappi anche a livello regionale sono saltati e quindi c'è la possibilità di ricostruire un partito, aperto ai giovani, al mondo cattolico, all'area laica, che possa dare un contributo anche in termini di rinnovamento della politica siciliana”.

I rapporti con Pd?

“I rapporti con il Pd nascono dalla circostanza che entrambi siamo all'opposizione del governo Berlusconi e che su alcune questioni di merito che riguardano le riforme in Sicilia vi sono dei punti d'incontro. Dialoghiamo come del resto facciamo con tutte le forze politiche. Certo, non possiamo dialogare con chi pensa di minacciarci o di buttarci fuori dalle giunte provinciali come il coordinatore siciliano del Pdl Castiglione”.

Pietro Lisacchi



+FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

DIGNITÀ DELLA DONNA E “FATTORE FAMIGLIA”

Avrei voluto parlare in questo numero degli straordinari temi affrontati a Reggio Calabria durante la Settimana sociale. Lascio comunque il campo a chi ne è stato testimone diretto partecipando ai lavori, a me è dispiaciuto tanto non esserci. Al centro mettiamo comunque e sempre il tema della famiglia; a volo d'aquila voglio riferirvi dell'intervento del presidente della banca vaticana, lo Ior, Ettore Gotti Tedeschi: “l'origine della crisi economica in cui continuiamo a dibatterci è antropologica ed è legata al crollo della natalità ispirato dalle tesi malthusiane secondo cui - ricorda - si può vivere senza fare figli. Si può, certo, ma non si cresce; Gotti invoca sgravi fiscali per le famiglie, perché sono loro, avverte, il vero asset del Paese. La povertà che si avvicina scoraggia dunque la formazione di coppie e la scelta di diventare genitori. Le casalinghe hanno salvato il mondo, trasferendo ai figli un'immensa ricchezza educativa, e anche oggi il più grande investimento per la nostra società sarebbe una politica di sgravi fiscali per le famiglie, per l'educazione dei figli e per l'accompagnamento al lavoro”. Gli ha fatto eco il Forum delle associazioni familiari con la proposta del “fattore famiglia” per la prossima riforma fiscale. “Proponiamo d'intervenire - si legge nel documento - introducendo un'area non tassabile, proporzionale alle necessità primarie della persona, necessità che non possono costituire ‘capacità contributiva’ e che quindi non possono essere tassate. Chiaramente i carichi familiari contribuiscono in modo fondamentale alla determinazione dell'ammontare di reddito non soggetto a tassazione”. In Calabria si è parlato anche di lotta alla mafia con un mirabile intervento del professor Giuseppe Savagnone, ma non si poteva non parlare anche di violenza sulle donne. È questo l'argomento su cui voglio puntare adesso l'attenzione. C'è una sottile linea rossa che unisce i temi che ho accennato, crisi della natalità, povertà, violenza sulle donne. Gli animi a volte si esasperano, i nuclei familiari più poveri vivono stati di tensione che spesso portano alla degenerazione. Mi ha molto colpito l'omelia di don Dario De Stefano, il parroco di Avetrana, luogo tristemente noto per l'omicidio della giovane Sara Scazzi. “A te la giustizia, a noi la vergogna sul volto”, citando la Bibbia. Non voglio convincermi dei dati allarmanti che vengono spesso diffusi dai media: in Italia più di 6 milioni e mezzo di donne ha subito una volta nella vita una forma di violenza fisica o sessuale, ci dicono i dati Istat e del Viminale che riportano un altro dato avvilente, le vittime - soprattutto tra i 25 e i 40 anni - sono in numero maggiore donne laureate e diplomate, dirigenti e imprenditrici, donne che hanno pagato con un sopruso la loro emancipazione culturale, economica, la loro autonomia e libertà. Credo dunque sia opportuna una giusta e approfondita riflessione in merito, ma lo faremo prossimamente!

info@scinaro.it

Scadente la vivibilità nelle città siciliane

È stato diffuso in questi giorni il 17° rapporto di Legambiente e Ambiente Italia, l'annuale edizione di Ecosistema Urbano, sullo stato di salute dei capoluoghi italiani. Dal rapporto, emerge una fotografia della situazione siciliana sostanzialmente immobile rispetto allo scorso anno. I parametri di analisi riguardano la qualità dell'aria, il trasporto pubblico, le isole pedonali, le zone a traffico limitato, la depurazione delle acque, la raccolta differenziata.

Dal rapporto Ecosistema Urbano si evince che i casi più emblematici sono quelli di Palermo e Catania, ultima in classifica al 103° posto. La città che in Sicilia ha fatto il balzo in avanti più significativo è Ragusa, prima delle siciliane al 72° posto, dove l'amministrazione comunale ha davvero messo in atto politiche di sostenibilità ambientale e dato una scossa in positivo alla raccolta differenziata. Da sottolineare

anche i passi in avanti fatti in graduatoria da Caltanissetta (guadagnando 8 posizioni), Agrigento (+ 4) ed Enna (+ 5). Ma, nonostante questi avanzamenti tutte le città siciliane restano, comunque, in zona di bassa classifica, a dimostrazione del fatto che occorre un maggiore impegno da parte delle amministrazioni locali.

Nel rapporto i comuni più virtuosi sono tutti al Nord: Belluno, Verbania e Parma; Palermo, Crotone e Catania occupano invece gli ultimi tre posti. Nel rapporto emergono due sorprese, Enna al secondo posto per risparmio sul consumo di carburanti e Caltanissetta al terzo posto per quanto concerne l'economizzazione dell'acqua potabile. Maglia nera per il verde urbano fruibile, invece per Caltanissetta (solo 0,71 metri quadrati per abitante).

Carmelo Cosenza

Incudine al Festival Verdi di Parma

Dalla Sicilia dei Vespri decantata da Giuseppe Verdi alla Sicilia dei porti raggiunti dai disperati africani, delle battaglie per la conquista dei territori alle maree che uccidono gli immigrati, dai carri carichi di polvere da sparo alle navi cariche di speranza. Mario Incudine e i suoi musicisti, appena rientrati dal festival 'O Scia che li ha visti esibirsi con Claudio Baglioni, cantano con passione e forza comunicativa e raccontano con un'efficacia ben lontana da quella dei libri di scuola la storia della Sicilia scossa dai Vespri e l'anima dell'Isola che apre le braccia all'orizzonte della libertà, e lo fanno in lingua siciliana mettendo piede per la prima volta al Ridotto del Teatro Regio di Parma. Il 15 ottobre scorso, all'interno del prestigioso Festival Verdi, Incudine ha debuttato nella sezione “Verdi tra noi”, dedicata alla rilettura delle pagine verdiane più celebri coniugandole con le espressioni più creative e con i generi più svariati della musica d'oggi. Il cantautore ennese ha messo in scena in prima na-

zionale uno spettacolo originale dal titolo “La Sicilia dei Vespri”, ispirato alla celebre opera verdiana che si trasforma in un inno alla Sicilia scossa dall'indignazione e sempre più vicina al riscatto.

La prossima tappa del tour sarà il 30 ottobre con un concerto in piazza Municipio a Petralia Sottana (Pa)

Mariangela Vacanti

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

Il Sale



Il sale è indispensabile per il nostro organismo, ma a differenza della maggior parte dei nutrienti, difficilmente la sua assunzione è così scarsa da determinare problemi di carenza. I problemi, semmai, possono insorgere in caso di un consumo eccessivo. Il ministero della Salute e l'Unione Europea insieme all'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) consigliano una riduzione del consumo di sale per combattere l'ipertensione. Uno studio di un gruppo di ricercatori dell'Università di San Francisco

ha stabilito che consumare in meno solo tre grammi di sale si ridurrebbe notevolmente l'incidenza di malattie cardiovascolari e conseguentemente il numero di decessi. Benché siano buoni i propositi di eliminare il sale dagli alimenti, l'impresa è ardua visto che la maggior parte di cibi industriali sono i maggiori responsabili dell'abuso di sale; cibi conservati, merendine varie e fast food sono tutti ricchi di cloruro di sodio. Negli USA e anche in buona parte dell'Europa il consumo di sale è di molto superiore al fabbisogno: dieci grammi il giorno contro i quattro/cinque (al massimo) consigliati dall'OMS. In America e in Gran Bretagna si sta abbassando gradualmente (in cinque anni)

il contenuto di sale dai piatti pronti mentre, in Italia e in Francia è stato siglato un accordo con le Associazioni dei Panificatori per diminuire gradualmente la quantità di sale dal pane. Inoltre tante sono le campagne per promuovere cibi scarsi di cloruro di sodio come le verdure, frutta e i cereali. A tavola è consigliabile aggiungere il sale solo all'acqua di cottura della pasta ed eventualmente insaporire le pietanze con spezie ed aromi; consigliate le carni bianche (pollo, tacchino, coniglio), il pesce d'acqua dolce (anguilla, trota, luccio, carpa) oppure pesci di mare tipo sogliola, merluzzo, orata, dentice. Inoltre è meglio preferire i formaggi freschi a quelli stagionati (gorgonzola, ta-

leggio, parmigiano, mascarpone). Da evitare i condimenti animali (burro, lardo, strutto) e preferire l'olio extravergine di oliva. È importante controllare bene le etichette dei prodotti confezionati, che danno informazioni sul contenuto nutrizionale compreso sul contenuto di sale. Una riduzione dell'assunzione di sodio può contribuire a ridurre la pressione arteriosa o a ritardare l'insorgenza; non dimenticando che con l'avanzare dell'età la pressione tende ad aumentare ed è bene, pertanto a non esagerare con il consumo di sale. Infine, una dieta povera di sodio può essere d'aiuto alla diminuzione del dosaggio dei farmaci antiipertensivi.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Prosegue l'impegno del sindacato a fianco degli studenti delle Superiori

Cisl e scuola contro ogni violenza



Il prefetto Perrotta (al centro) con i relatori del convegno

Sono stati 700 gli studenti delle scuole superiori della provincia di Enna che il 15 ottobre scorso, hanno affollato l'aula Montessori dell'università Kore per partecipare alla giornata "Cisl e scuola contro ogni violenza", organizzata dalla Cisl ennese in collaborazione con l'Unikore all'interno della Settimana contro la violenza indetta dai ministeri dell'Istruzione e delle Pari opportunità.

«In tempi come quelli che stiamo vivendo in cui le cronache abbondano di vicende legate alla violenza sui bambini e ragazzi – ha detto il segretario generale della Cisl Enna Giuseppe Aleo – è importante aprire le porte ai giovani e portare avanti progetti di contrasto alla violenza».

Nel corso del convegno, al quale ha preso parte anche la madre del piccolo Francesco Ferreri, Anna Bonanno, sono stati proiettati video e foto, e i ragazzi del gruppo di coordinamento del progetto "Cosa c'è ke nn va" dell'istituto superiore Dante Alighieri di Enna hanno dedicato a tutte le vittime di violenza la canzone "Da Niscemi a ogni mare", scritta e suonata al pianoforte dalla docente Giovanna Fussone e cantata dalla stu-

dentessa Marta Tudi-sco. «Che si elevi fino al cielo – recita il testo del brano – da Niscemi a ogni mare una ninna nanna che addormenti ogni sgomento e ogni violenza chiusa tra mani impazzite piene del nostro dolore». La canzone ha richiamato una standing ovation e un momento di forte commozione. «La violenza è dentro ognuno di noi e si annida nella società – ha spiegato Grazia Li Volsi, studentessa del liceo classico di Nicosia che porta avanti un progetto contro la violenza sulle donne – speriamo che l'incontro di oggi non rimanga isolato: chiediamo un'attenzione maggiore su noi studenti perché possiate imparare a conoscerci come singole persone e non solo per i voti sui compiti e vogliamo psicologi sempre disponibili a scuola, figure stabili come i professori».

Toccanti sono state anche le testimonianze degli assessori di Niscemi e Barrafranca. «Stavo per andare a lavorare fuori dalla Sicilia – ha raccontato Nunzio Pardo, assessore alla Cultura e alla Legalità di Niscemi – quando nell'aprile del 2008 sono stato scosso dall'omicidio della piccola Lorena Cultraro, violentata, strangolata e gettata in un pozzo da tre minorenni. Quando il mio sindaco mi ha chiesto di restare per aiutare la città, non ho detto di no. La nostra è una realtà molto difficile e per andare avanti serve fare rete tra istituzioni, scuola, famiglia e associazioni». Stella Arena, assessore alla Cultura di Barrafranca, racconta di una città che da cinque anni «piange per Francesco e chiede una giu-

stizia che ancora non c'è. Chi come me è genitore ha paura di far crescere i propri figli in questo contesto: dobbiamo lottare per una mentalità nuova, per una coscienza sociale che distrugga l'indifferenza».

È stata poi la psicologa dell'università di Palermo Floriana Romano a illustrare nel dettaglio le varie forme di violenza: «Non esiste solo il maltrattamento fisico che porta all'uccisione – ha spiegato – ma anche quello psicologico. Gli abusi sessuali? Quelli di strada sono una rarità, la maggior parte avviene dentro la sfera familiare. Bisogna infondere coraggio alle vittime e ostacolare quella forma di violenza che ogni giorno viene fatta ai danni del corpo femminile attraverso la pubblicità».

Del ruolo del sindacato contro le violenze hanno parlato Barbara Carrara, coordinatrice regionale Donne Cisl, e Daniela De Luca, segretario regionale Cisl. «Servono azioni positive come la realizzazione di questa giornata per contrastare la violenza – ha detto Carrara – e per mettere in luce anche la violenza economica, cioè la negazione di accesso al denaro che i mariti, i padri, i datori di lavoro esercitano nei confronti delle donne per impedire la loro autonomia». «In un contesto come quello siciliano – ha aggiunto De Luca – dove continua ad aumentare la percentuale di giovani che smettono di cercare lavoro, il sindacato deve intervenire con forza perché la scuola sia per tutti, per contrastare le nuove forme di povertà date dalla disoccupazione e soprattutto la profonda irresponsabilità della classe politica che non guarda al futuro, ma al massimo alle prossime elezioni».

Mariangela Vacanti

GELA Successo della manifestazione dall'Aism per raccogliere fondi per la ricerca

Una mela per vincere la sclerosi

Grande successo della manifestazione "La mela della vita" indetta dall'Aism nei giorni 9 e 10 ottobre scorsi. «A nome della sezione provinciale di Caltanissetta con sede in Gela – ha affermato il presidente Antonio Cinardi – sento il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno offerto il loro contributo solidale nell'ambito della manifestazione nazionale 'una mela per la vita'. Grazie alla sensibilità di chi ci sostiene sempre, la ricerca va avanti. Sono migliaia i volontari che sono stati mobilitati in 3000 piazze italiane. Il mio personale ringraziamento va ai nostri giovani volontari del servizio civile per l'impegno dimostrato ma soprattutto va a tutte quelle scuole di Gela che hanno dato la loro solidarietà alla causa dell'Aism, alla protezione civile di Caltanissetta ed ai cittadini di Butera, che hanno collaborato per la riuscita della manifestazione».

I fondi raccolti dalla sezione provinciale ammontano a 6.020 euro, il 50% dei quali andrà alla sede nazionale Aism che lo devolverà per la ricerca scientifica. La manifestazione di solidarietà si è svolta sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica, promossa dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Aism) e dalla sua Fondazione, l'unica associazione che in Italia si occupa a 360° della sclerosi multipla, promuove ed eroga servizi sia a livello nazionale sia locale, rappresenta e afferma i diritti delle persone con SM e indirizza, promuove e finanzia la ricerca scientifica.

«Negli ultimi dieci anni molti progressi sono stati compiuti dalla ricerca sulla sclerosi multipla – dice il responsabile dei rapporti esterni, Nello Lombardo – ma ancora non sono state trovate le cause e la cura risolutiva. Per questo AISM con la sua Fondazione, FISM, promuove

ve, finanzia e indirizza la ricerca d'eccellenza: oggi i ricercatori italiani – tra i migliori al mondo – sono impegnati nello studio dei meccanismi della malattia e di terapie innovative». Giovedì 14 ottobre scorso la comunità scientifica, riunita a Göteborg per il 26° congresso dell'ECTRIMS, il più importante confronto annuale in Europa sulla ricerca ed il trattamento sulla Sclerosi Multipla, alla domanda se esiste correlazione tra insufficienza cerebrospinale venosa cronica(CCSV) e Sclerosi Multipla ha risposto che la CCSVI non è la causa della SM. Intanto a novembre partirà uno studio multicentrico in Emilia. «Il consenso raggiunto dalla comunità



scientifica – ha affermato a conclusione del simposio il prof. Mario Alberto Battaglia presidente della fondazione italiana sclerosi multipla – in questa occasione rappresenta un importante passo avanti per stabilire il ruolo della CCSVI nella sclerosi multipla. Il nostro impegno è far procedere tempestivamente lo studio multicentrico promosso e finanziato dalla nostra Fondazione per riuscire a dare risposte certe e sicure alle persone con SM entro un anno».

Liliana Blanco

Valguarnera, ridateci i soldi indietro

Con una interrogazione da parte di Enrico Scozzarella, portavoce dell'opposizione in seno al Consiglio comunale, viene chiesto al sindaco di Valguarnera Leanza, di intervenire per la restituzione ai cittadini delle somme per la depurazione e le acque reflue in quanto Valguarnera è priva di depuratore e neppure si occupa di gestire le acque reflue. Ciò in base alla sentenza della Corte Costituzionale del 10 ottobre del 2008 n. 335 che recita: «nei comuni di residenza dove non sono attivi i depuratori per le acque reflue, le quote in bolletta per i costi relativi alla depurazione non devono essere pagate dai cittadini. Tale servizio di gestione non deve essere pagato

neanche dove non vi siano presenti le fognature sprovviste degli impianti centralizzati di depurazione o essi siano inattivi».

Pertanto la quota che fino a qualche mese fa era presente nelle bollette viola la normativa in quanto esso "discrimina chi paga la tariffa senza ricevere un servizio: infatti tutti i cittadini che hanno pagato ingiustamente l'aliquota per la depurazione hanno diritto al rimborso da parte dell'Ente preposto". Il sindaco Lenza ha deciso di vagliare la proposta, riguardante il rimborso del servizio di depurazione mai erogato, con l'ufficio ragioneria.

Maria Luisa Spinello

in Breve

Trigona Segretario Generale alla Provincia

Il presidente della Provincia di Caltanissetta on. Giuseppe Federico ha proceduto al conferimento dell'incarico dirigenziale, a scavalco, relativamente al Settore "Segreteria generale, Affari legali e Contratti, al dott. Marcottavio Trigona a decorrere dal 18 ottobre. Questi manterrà al contempo la titolarità del Settore "Sviluppo economico ed attività produttive" che in atto dirige.

Collegare la 117bis con la Gela-Catania

Una convenzione finalizzata al cofinanziamento di un progetto definitivo per il collegamento Gela-Catania: l'ha proposta ai vertici dell'Anas il presidente della Provincia di Caltanissetta on. Federico, che ha scritto in tal senso alla Direzione generale dell'Azienda e alla Direzione centrale dei lavori di Roma, oltre che alla Direzione regionale di Palermo. Nella sua nota il presidente ricorda che la stessa Provincia è a conoscenza dell'esistenza di un progetto preliminare, redatto dall'Anas, per l'ammodernamento della statale 177 bis "Centrale Sicula" nel tratto compreso fra i territori di Gela e Caltagirone. "Nell'arteria in questione – scrive Federico – si verificano, con una frequenza non più tollerabile, incidenti spesso mortali".

Federico conferisce gli incarichi dirigenziali

Il presidente della Provincia di Caltanissetta Federico ha conferito gli incarichi dirigenziali, a tempo determinato, relativamente a tre Settori operativi dell'Ente, affidandoli a funzionari interni dell'ente che già l'avevano ricoperto in passato. Per il Settore "Viabilità, trasporti e gestione amministrativa" l'incarico è stato affidato all'ing. Golia, mentre la dirigenza del Settore "Edilizia, patrimonio immobiliare, Protezione civile e gestione amministrativa" è stata affidata all'ing. Raitano. L'incarico per la dirigenza del Settore "Territorio, Ambiente e gestione amministrativa" è stato conferito alla dott.ssa Giulia Cortina.

Vertice a Mazzarino per il Carafa

Sulle infiltrazioni d'acqua piovana nella palestra della scuola Carafa di Mazzarino e su altre problematiche, il sindaco D'Asaro ha convocato nel suo ufficio di gabinetto una rappresentanza della Provincia regionale di Caltanissetta, il comune di Mazzarino ed una delegazione dell'istituto "Carafa". Nella riunione è stato discusso il problema e l'ing. Raitano ha preso l'impegno che nel giro di pochi giorni la provincia interverrà. Nel corso dell'incontro è emersa anche la necessità di rivedere le osservazioni presentate dal comune di Mazzarino per il reinserimento di un lotto esecutivo per il completamento dell'istituto Carafa nell'elenco annuale del piano provinciale delle Opere Pubbliche, con la relativa copertura finanziaria, per essere realizzato al più presto. Nella riunione si è anche fatto presente che l'amministrazione provinciale ha inserito nel Pist un ulteriore lotto di un milione di euro per la realizzazione dell'Auditorium.

Tour operators a Mazzarino e Butera

Undici tour operators internazionali (francesi ed americani) nella giornata di martedì 19 ottobre hanno visitato alcune aziende locali di Mazzarino per osservare e degustare i prodotti tipici locali. L'educational tour è stato organizzato dall'associazione "Le strade del Vino dei Sapori e dei Castelli nisseni" con la collaborazione della Maktour dei fratelli Alessi. Obiettivo: far scoprire il territorio ed il frutto delle attività dell'associazione "Le strade del Vino dei Sapori e dei Castelli nisseni" (che ha fatto tappa anche a Butera). Il tour nisseno si è concluso nella serata di mercoledì con una cena presso il Feudo Principi di Butera.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
 di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
 Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale
 n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
 via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Partita IVA 01121870867
 Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 20 ottobre 2010 alle ore 16.30

Periodico associato 	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-------------------------	--

REGGIO CALABRIA Ignorata dai mass media, la Settimana sociale dei cattolici traccia un cammino forte

Donne e uomini capaci di speranza



Mons. Pennisi, Salvatore Giugno, Guglielmo Borgia, il segretario della Settimana sociale Edoardo Patriarca ed Enzo Madonia

Costruire un'agenda di speranza per il Paese. Con questo scopo i 1200 delegati di tutte le diocesi d'Italia hanno partecipato alla Settimana Sociale dei Cattolici Italiani. Un evento a cui hanno dato il loro sostegno e contribuito il Santo Padre Benedetto XVI ed il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La Diocesi di Piazza Armerina ha contribuito alla straordinaria assise nazionale delegando Enzo Madonia, già direttore della Pastorale Giovanile ed attuale componente della direzione nazionale del MoVI, Salvatore Giugno direttore dell'ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro e Guglielmo Borgia presidente dell'Azione Cattolica Diocesana. Un contributo importante dalla diocesi Piazzese arriva grazie all'impegno di primo piano del vescovo mons. Michele Pennisi componente del Comitato nazionale scientifico e organizzatore della Settimana Sociale. Quattro giornate intense dal 14 al 17 ottobre 2010 a Reggio Calabria per riflettere e provare a declinare insieme il Bene Comune.

I lavori sono stati improntati sul discernimento aiutato dalla preghiera. Importanti e di alto profilo le relazioni e le testimonianze che tramite il sito internet www.settimanesociali.it sono consultabili. Tutte le realtà ecclesiali erano presenti e sono state capaci di confrontarsi esprimendo una sola Chiesa. Non c'è stato spazio dunque per autoreferenzialità, sigle, protagonismi sterili ma una partecipazione attiva, ordinata, curiosa, intelligente, creativa. Molti i giovani presenti. I delegati accolti da una

macchina organizzata impeccabile si sono confrontati in cinque laboratori per provare a declinare le priorità sociali del Paese: impresa, educazione, immigrazione, mobilità sociale e politica. Una fatica buona che dovrà continuare ad alimentare contesti aperti al lavoro di rete, rinnovando collaborazioni tra organismi pastorali, istituzioni, enti locali, agenzie formative ed educative, terzo settore, per un pensiero nuovo e azioni nuove con l'intento di promuovere protagonisti maturi.

La principale sfida che ci aspetta è dunque di tipo culturale e non solo di tipo economico. In tale contesto si dà voce all'esperienza del Progetto Policoro ed allo stile della cooperazione che deve diventare modello ordinario alla luce dei principi della Dottrina sociale della Chiesa: solidarietà e sussidiarietà. Le conclusioni, frutto del lavoro delle giornate sono state affidate al presidente del Comitato scientifico e organizzatore, il vescovo di Ivrea mons. Arrigo Miglio e sono molto chiare: «La prima chiamata è quella alla responsabilità, ce lo chiede il Vangelo, ce lo chiede il Santo Padre nel suo messaggio». «In particolare – ha sottolineato Miglio – i cattolici laici sono chiamati all'impegno politico, a tutti i livelli, cominciando dal proprio territorio, enti locali e amministrazioni di vario tipo, poi i comuni, gli altri enti territoriali fino al livello nazionale». La seconda chiamata, ha detto il presidente della Settimana, è quella che porta i cattolici «a crescere nella vera unità per essere efficaci ed incisivi nel servizio al bene comune per una cultura dell'uomo, della vita, della famiglia che sia fonte di uno sviluppo autentico, perché fondato sul rispetto assoluto e totale della vita e della persona». Si tratta, continua, di «superare totalmente vecchie e nuove ideologie e nostal-

gie, imparando a cogliere sempre meglio anche la relazione esistente – e ben illustrata in questa Settimana – tra cultura e sviluppo economico, a cominciare dalla situazione demografica». Responsabilità e unità conducono alla «speranza affidabile» – terza «chiamata» della Settimana Sociale – «che nasce dal Risorto. Siamo chiamati a essere noi i primi, in Italia, a guardare al futuro senza paura, con speranza; quelli che guardano verso un orizzonte di vita e non di declino. È proprio il caso di riprendere le parole di don Sturzo: la speranza ci rende «liberi e forti». Un'attenzione particolare viene riservata ai giovani, «perché possano sognare e progettare, perché non restino sulla piazza ad aspettare, come gli operai della parabola evangelica che avevano trascorso tutta la giornata in attesa di una proposta. Hanno già bruciato troppe ore della loro «giornata» senza ricevere una proposta vera e coraggiosa ma con la loro presenza e con le loro attese, ci dicono di fare presto a rendere visibile, una proposta di pensiero e di vita diversa da quelle che respirano giorno e notte. È proprio questa urgenza che ci chiede di essere uniti e responsabili, per non disperdere la ricchezza di persone e di idee che abbiamo incontrato in questa Settimana e lungo tutto il percorso di preparazione».

Dunque una straordinaria esperienza che chiama tutti a non seguire l'ansia del tutto e subito ma la pazienza del seminatore e la costanza del tessitore. Nei prossimi giorni sarà pubblicato il documento finale, da questo testo ripartiremo per continuare in Diocesi, il nostro impegno comunitario, quel cammino di opere, piccole o grandi, utili a costruire una città per l'uomo.

Enzo Madonia
Salvatore Giugno
Guglielmo Borgia



Reggio Calabria - Mons. Pennisi presiede la preghiera

GELA Dal 26 al 29 il Ss. Crocifisso della Congregazione sarà all'Ist. Minozzi, ai Cappuccini e a Manfria

Il giubileo delle suore del Signore



Nell'ambito dei festeggiamenti per il 125° anno della Fondazione della Congregazione delle «Suore Francescane del Signore», lo scorso 13 ottobre in Vaticano 12 suore provenienti dall'Italia, dal Brasile, dalle Filippine, dalla Tanzania hanno emesso la Professione perpetua, nel corso di una solenne celebrazione eucaristica presieduta da mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta. In mattinata le 12 religiose avevano ricevuto la Benedizione Apostolica dal Santo Padre.

L'evento ha concluso l'anno giubilare della Congregazione, ma i festeggiamenti continuano e si spostano ora nella diocesi di Piazza Armerina. Così, dal 26 al 29 ottobre ci sarà a Gela la peregrinatio del Ss. Crocifisso «Signore della Città» di Caltanissetta. L'antico simulacro, che si fa risalire al XIV-XV secolo, per volere del fondatore fra' Angelico Lipani divenne il fulcro della sua fervente missione

apostolica. Proveniente da Mussomeli, sarà accolto a Gela il 26 dalle suore dell'Istituto «Don Giovanni Minozzi».

Il giorno 27 il Ss. Crocifisso sarà condotto alla Parrocchia dei Frati Minori Cappuccini Maria Ss. delle Grazie, dove alle ore 19 mons. Grazio Alabiso, Vicario foraneo, presiederà la solenne celebrazione eucaristica.

Seguirà, sempre ai Cappuccini, la proiezione di un dvd sulla vita e l'opera di padre Lipani. Giovedì 28, processione e via Crucis del simulacro per le vie di Manfria guidata da fra' Rocco Quattrocchi. Alle 18.30 Santa Messa alla Casa Francescana «S. Antonio di Padova» e successiva veglia di preghiera. Il 29 il Ss. Crocifisso ritornerà all'Istituto «Don Minozzi» dove, dopo la Santa Messa, ripartirà per altra città.

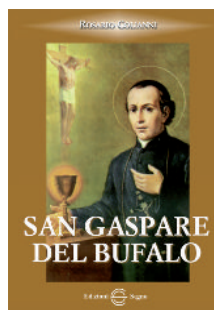
Miriam Anastasia Virgadaula

Rosario Colianni e la vita di 'San Gaspere del Bufalo'

Il libro, uscito in questo mese di ottobre per l'editrice Segno, è il racconto di una vita che ci invita a meditare e a raccomandarci all'intercessione del Santo nei nostri bisogni. Scritto da Rosario Colianni con semplicità e con una partecipazione a dialogare con il lettore, è una catechesi per tutti, specialmente per i giovani a vivere la fedeltà a Dio. La voce potente del

Sangue di Cristo che è redenzione e salvezza dell'uomo possa essere accolta da tutti anche attraverso la lettura di questo libretto. Il costo modico di 3 euro incoraggia la lettura.

DON NICOLA GIAMPAOLO,
RETTOR PRIMAVERA MISSIONARIA,



in Diocesi

Conferenza Episcopale

Si svolgerà dal 25 al 27 ottobre, presso la sede di corso Calatafimi a Palermo, la sessione autunnale della Conferenza episcopale siciliana. Tra gli argomenti all'ordine del giorno la presentazione degli orientamenti pastorali del decennio 2010-2020 a cura del prof. G. Savagnone, la presentazione del programma del Centro Madre del Buon Pastore a cura di don Rino La Delfa e una comunicazione di mons. Pennisi sulla Pastorale scolastica e sulla situazione della Scuola in Sicilia.

Nomine

Il Vescovo ha nominato il sac. Angelo Ventura Assistente ecclesiastico diocesano Agesci per la Zona Erea a decorrere dal 10 ottobre. Il sac. Franco A. Greco a decorrere dal 15 ottobre è stato confermato parroco di S. Anna in Enna a tempo indeterminato.

Ricorrenze

Martedì 26 ottobre, ricorre il 25° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Angelo Passaro. La fausta ricorrenza giubilare, sarà celebrata con una Santa Messa presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi, domenica 31 ottobre alle ore 18 nella parrocchia Santa Maria di Gesù a Mazzarino. Don Angelo fu ordinato sacerdote il 26 ottobre 1985 nella chiesa Madre di Mazzarino dal vescovo mons. Sebastiano Rosso.

Nuova libreria on-line

Nasce la nuova libreria on line specializzata dove trovare libri di tantissimi editori, con sconti e offerte speciali. La consultazione del sito è agevolata grazie alla catalogazione dei titoli per aree di interesse. Le ricerche, effettuate con le migliori tecnologie informatiche, sono rapide e precise. Per coloro che sono soliti acquistare molti libri, siano essi privati o enti, e in special modo studenti e docenti, esiste la possibilità di diventare clienti speciali, concordando condizioni di acquisto favorevoli e durature. Questo l'indirizzo: www.libreriateologica.it.

Incontro

Si terrà sabato 30 ottobre prossimo alle ore 10 presso il salone della Caritas diocesana a Piazza Armerina, l'annuale Conferenza promossa dal Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della Chiesa Cattolica, guidato dal cav. Orazio Sciascia e dall'Istituto diocesano per il sostentamento del Clero. Nel corso dell'incontro saranno presentati i dati della diocesi relativi alle offerte dell'anno 2009.

Formazione a Enna

Inizia presso l'oratorio della parrocchia San Cataldo di Enna l'attività di formazione dei giovani volontari che, attraverso lezioni frontali ed esercitazioni pratiche sul tema *You care* (Tu mi interessi) acquisiranno un bagaglio di nozioni ed abilità, da riversare sui ragazzi ed i giovani dell'oratorio. Il corso, coordinato da Claudio Faraci, è il frutto della collaborazione delle organizzazioni socio-culturali che operano in parrocchia: associazione don Milani, Acsi (con società sportive aderenti), Ades, Circolo cinematografico Pis don Milani (associato all'Ancci), Associazione Valverde. Il corso è aperto a quanti sono interessati a svolgere attività di animazione in associazioni, gruppi, confraternite, parrocchie della città. L'oratorio parrocchiale, a partire da novembre, sarà aperto da lunedì al sabato dalle ore 16 alle 20. info@parrocchiasancataldo.net - tel. 0935502216.

Caritas

Venerdì 29 ottobre alle ore 16, nella sede Caritas diocesana, in via V. Emanuele n. 39 a Piazza Armerina, avrà luogo l'incontro dell'Equipe diocesana della Caritas guidata da don G. Giugno. Nel corso della riunione si procederà alla verifica e riprogrammazione dei vari settori Caritas e alla formazione interculturale. Sarà inoltre presentato il Censimento diocesano delle Opere socio-assistenziali e il progetto per la realizzazione del sito on-line della Caritas Diocesana.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Alla vigilia dell'ordinazione i due seminaristi si raccontano

Lino e Osvaldo diaconi il 30 ottobre



Lino Giuliana e Osvaldo William Brugnone

Sabato prossimo 30 ottobre alle ore 18 nella Basilica Cattedrale di Piazza Armerina il vescovo mons. Pennisi ordinerà diaconi due giovani alunni del Seminario diocesano. Si tratta di Lino Giuliana, 33 anni, della parrocchia Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco di Butera, e Osvaldo William Brugnone della parrocchia Madre della Divina Grazia di Barrafranca. Lino ha due fratelli e una sorella tutti sposati. Il papà è deceduto diversi anni fa mentre la mamma a casa accudisce una zia ammalata.

Osvaldo è nato a Piazza Armerina il 3 settembre 1985. Ha frequentato fin da piccolo la parrocchia 'Grazia' di Barrafranca, guidata dal parroco don Salvatore Nicolosi. Papà Giuseppe e mamma Antonietta hanno altri due figli: Salvatore e Stella entrambi sposati.

Abbiamo rivolto ai nuovi diaconi alcune domande.

Con il diaconato inizia realmente la tua donazione a Dio nel servizio alla Chiesa. Cosa provi alla vigilia dell'ordinazione?

Lino: Come in ogni evento importante della vita, vivo questo momento nella gioia perché credo veramente in quello che faccio, ma soprattutto credo nell'amore di Dio nei miei confronti, nonostante le mie fragilità umane. Poi c'è anche un po' di tensione che credo sia normale.

Osvaldo: Alla vigilia della mia ordinazione provo innanzitutto un sentimento di lode e di ringraziamento a Dio che mi ha scelto alla sua sequela solo per amore e per un disegno di salvezza. Dio mi ha chiamato e io ho risposto con generosità affidando il mio cammino e la mia storia a Lui che è il mio Signore.

Ci descrivi brevemente il tuo cammino personale ed il percorso ecclesiale alla scoperta della vocazione?

Lino: Innanzi tutto devo dire gra-

zie a mia nonna materna Angela che è riuscita a trasmettermi i valori veri ed autentici della fede cristiana, attraverso i piccoli gesti quotidiani. Sin da piccolo ho partecipato alla vita ecclesiale e dopo aver ricevuto i sacramenti dell'iniziazione ho continuato a frequentare la parrocchia nel gruppo del post cresima. A 19 anni ho fatto parte del Movimento Mondo Giovani che mi ha aiutato tantissimo a crescere da un punto di vista spirituale ed umano, in quegli anni ho imparato ad amare sempre più la Chiesa e la figura del grande san Giovanni Bosco, amico dei giovani. Dopo la testimonianza vocazionale di un seminarista nella mia parrocchia in occasione della giornata del seminario, ho iniziato a frequentare la comunità d'accoglienza vocazionale e dopo un cammino di 5 anni attraverso l'ascolto e la meditazione della Parola, i dialoghi con i superiori del seminario e il confronto con i seminaristi, ho fatto richiesta di entrare in seminario e dal 2004 ho iniziato il mio cammino di formazione nella suddetta comunità.

Osvaldo: L'ambito nel quale ha cominciato a maturare la mia vocazione è stato quello familiare e parrocchiale. Per mezzo della fede semplice e la testimonianza di tante persone, la partecipazione all'Eucarestia, l'ascolto della Parola e gli incontri di catechismo ho sentito nella mia interiorità che il Signore mi chiamava a sé su una strada di totale donazione.

Gli anni di formazione in Seminario quanto e come ti hanno cambiato?

Lino: Gli anni di seminario mi hanno aiutato tantissimo ad essere meno orgoglioso, ad essere più tollerante con chi la pensa diversamente da me e a saper chiedere scusa per prima, anche quando a sbagliare siano stati gli altri.

Osvaldo: Negli anni di formazione in seminario ho potuto sperimentare che

Dio mantiene le sue promesse, che mi ha scelto non per i miei meriti ma secondo il suo disegno. Facendo memoria della Parola ascoltata attraverso la lectio divina, della celebrazione e l'Adorazione Eucaristica e gli incontri personali con i superiori, ho imparato ad affrontare la vita con serenità e ad affidare al Signore il mio cammino e la mia storia.

A quale ideale di chiesa pensi di dover lavorare in collaborazione con gli altri confratelli e con i laici?

Lino: Una Chiesa che sappia ascoltare, attenta alle necessità spirituali ed umane della gente. Una Chiesa che riscopra la bellezza del primo annuncio e che fonda il suo ministero sulla Parola di Dio.

Osvaldo: La Chiesa è comunità di credenti, quotidianamente è chiamata ad obbedire al suo Signore. La dimensione della corresponsabilità è per me importante perché è elemento inalienabile della vocazione battesimale e ministeriale. Insieme e nella carità vicendevole siamo chiamati a conformarci a Lui, accogliendo i doni e i carismi che nell'unico Spirito ci vengono elargiti. Tutti formiamo un solo corpo, e ciascuno delle membra deve collaborare nella concordia e nella pace.

Quali pensi debbano essere le virtù fondamentali per essere un buon diacono e poi un buon prete?

Lino: La mitezza, il saper ascoltare, la pazienza e l'umiltà.

Osvaldo: Stare accanto alla gente, ascoltarla, dividerne le gioie, le speranze e le difficoltà, in particolar modo con i poveri, con i sofferenti e con chi vive ai margini della società. Essere uno per tanti! Avendo Cristo come ragione e modello.

C'è una immagine ideale di prete a cui vuoi ispirarti e perché?

Lino: Sono tante le immagini di sacerdoti che hanno speso la loro vita per il proprio ministero. Mi piace ricordare con grande stima la figura di don Carmelo Cannizzo, prete di grande spessore spirituale ed umano, un uomo che ha incarnato il Vangelo testimoniandolo ogni giorno con la propria vita, un prete che nonostante la sua malattia è riuscito a testimoniare il suo amore per Gesù Cristo e la sua Chiesa.

Osvaldo: Sinceramente non ho mai avuto nessuna immagine ideale di prete, ciò che desidero è essere secondo il cuore di Cristo, che non è venuto per essere servito ma per servire e dare la vita per molti.

Giuseppe Rabita

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



La crisi educativa è la perdita di prospettiva!

Dopo dieci anni di attività nella pastorale giovanile, mi rendo conto che i luoghi della formazione risultano spesso inadeguati nella loro azione perché trovano nel tessuto culturale una forte resistenza che ne ostacola le potenzialità e l'efficacia. Ogni comunità, nel passato definita nei suoi compiti, si trova oggi a fare i conti con una situazione profondamente mutata, che si presenta con i caratteri - per dirla con Zygmund Bauman - della "modernità liquida", dove tutto tende a smarrirsi i tratti distintivi, e risulta difficile trovare mappe, orme, punti comuni di riferimento. Anche le istituzioni e le persone che le incarnano avvertono la fatica di doversi confrontare con le contraddizioni della società e sperimentano incertezza e solitudine. Nello stesso tempo, proprio sotto tale spinta, rinasce quella 'voglia di comunità' che tende ad attribuire ai luoghi istituzionali della formazione della persona un nuovo valore, tenendo ben presente che tale esigenza potrebbe nascondere la tentazione di un ripiegamento narcisistico o la ricerca di nicchie rassicuranti. Di fronte al rischio di marginalità, ogni agenzia formativa è chiamata a ripensare se stessa in rapporto alle nuove sfide, alle domande di cura e di accompagnamento che le nuove generazioni propongono, per diventare vera esperienza di vita e di relazioni. Innanzitutto la famiglia, come prima comunità di vita, anche se, nell'attuale contesto, a ragione di cause concomitanti, non ultima l'indebolimento e la nuova configurazione dell'istituto familiare, essa sempre più spesso delega di fatto ad altre agenzie la propria missione educativa. Ma anche la scuola è chiamata in causa. Essa non può ridursi a supermarket dell'offerta formativa, limitandosi a fornire un semplice bagaglio di nozioni o competenze funzionali alle esigenze del mercato e del lavoro, ma deve mirare alla formazione integrale della persona, attraverso la coltivazione dei valori culturali e sociali, l'apertura alla trascendenza, la partecipazione alla vita democratica e l'esercizio di una cittadinanza attiva. Anche le diverse forme aggregative, presenti nel territorio, possono svolgere un ruolo importante, favorendo esperienze significative sul piano dell'impegno sociale e civile. La corresponsabilità educativa comporta, dunque, il riconoscimento del fatto che l'educazione si fonda sulla disponibilità della famiglia, dei gruppi formali e informali, delle istituzioni del territorio a mettersi in gioco e a costruire insieme contesti educativi in grado di favorire esperienze significative che aiutino il soggetto in formazione a sviluppare le potenzialità e a interagire con gli altri per la crescita personale e collettiva. Tutti concorrono alla formazione della persona, attraverso l'indispensabile mediazione e rielaborazione autonoma da parte del soggetto. È necessario, pertanto, che gli educatori realizzino non soltanto un semplice scambio informativo, ma sappiano elaborare percorsi condivisi, che ognuno, secondo le proprie modalità, è chiamato a realizzare nel momento in cui entra in contatto con la persona. Da qui l'esigenza di unitarietà della proposta.

LA PAROLA



"Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna

(Gv 3,16)

31 ottobre 2010

XXXI domenica T. O. Anno C

a cura di don Salvatore Chiolo

Sapienza 11,22- 12,2
2Tessalonicesi 1,11- 2,2
Luca 19,1-10

“La gloria di Dio è l'uomo vivente” ci fa cantare il ritornello del salmo nella liturgia odierna attingendo ad una bellissima espressione di sant'Agostino. Ma di quale vita l'uomo deve vivere per essere gloria di Dio, dal momento che, per il fatto stesso di essere uomo, egli è già vivente? Esiste forse una non-vita a cui l'uomo può dedicarsi fino a morire? E come si concepisce questa condizione in cui l'essere si annichilisce e scompare nell'oblio?

A poco a poco sono le stesse pagine bibliche a introdurre il lettore alla comprensione di questa tautologia tra l'uomo e la vita; e lo fanno introducendo il tema del peccato. Per il libro della Sapienza, il peccato e la malvagità dell'uomo non attenuano l'insistenza dell'amore del Signore, anzi ne aiutano l'esercizio facendo sì che Egli passi dall'amore originario di sempre per tutto il creato all'amore originante per l'uomo e per la sua vita. Delicatamente insistente sulla stessa

sfumatura del profilo di Dio è il passaggio di Paolo, nella lettera ai Tessalonicesi, sul ruolo di Colui che rende degni della sua chiamata i fratelli affinché “sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù” (2Ts 1,12). Tratti decisamente accennati questi riguardanti l'iniziativa di Dio sulla dignità dell'uomo; timido sillabario del credente della nuova alleanza è questo annuncio dell'amore originante che anticipa e precede ogni sforzo umano.

Vita, Via, Verità; comprensibile fino alla semplicità e a quella delicata leggerezza di una natura finalmente redenta, destinata in positivo alla fine o, meglio, al vero inizio, è questa tenace volontà di Dio di tenerci in piedi, dritti e a testa alta di fronte a tutto e a tutti, nonostante la nostra statura interiore sia piegata dalle continue umiliazioni della vita.

È perché l'uomo imparasse a vincere la vergogna della propria condizione che Zaccheo sali sul sicomoro, ovvero sopra quel piccolo albero, tendenzialmente curvo, ma grande fino al punto da far salire chiunque sul proprio fusto e portarlo in alto gradualmente

come sopra un ponte stradale a cui si accede dalle rampe laterali apparentemente orizzontali, ma in realtà in pendenza. Quel sicomoro Zaccheo lo aveva coltivato con cura, e forse su di esso aveva pure investito un pò del denaro rubato. Quell'albero così importante per il nomade ebreo che viveva di pastorizia e la cui coltura fu una delle principali occupazioni del mandriano Amos chiamato a servire il Signore da profeta (Am 7,15), divenne per Zaccheo e per tutti coloro che vogliono vedere Gesù il “muro basso” su cui salire per vedere e, soprattutto, per farsi vedere.

Vita dalla terra, Via per il cielo, Verità per l'uomo quel sicomoro fu il simbolo di Cristo stesso sul quale Zaccheo il pubblicano, indegno perfino di stare in mezzo alla gente, oltre che di salire al tempio per pregare (Lc 18,9-14), sarà sorpreso tra tutti gli abitanti di Gerico, città degli sguardi mancati, in cui invece il cieco Bartimeo, alle porte della città, invocherà il nome del Figlio di Davide e verrà guarito dalla cecità degli occhi (Mc 10,46-52), mentre le autorità religiose, lì e altrove, si ostineranno nell'ignorare il tempo in

cui sono stati visitati da Dio, preferendo restare ciechi nel cuore.

Via, Verità e Vita dell'uomo è e sarà sempre l'amore originante di Dio che purifica i cuori e rende capaci nel vedere la gloria di Dio in ogni uomo, perfino nell'ultimo peccatore. Questa è la Vita che rende l'uomo “vivente”, cioè capace di vivere nella Verità e di saper camminare nella Via, anche quando essa imbocca direzioni assurde come quella del sicomoro di Zaccheo o quella del servizio ai poveri di tutto, specialmente verso coloro che sono poveri di Cristo, anche se ricchi di beni materiali. E come quel pubblicano di Gerico accolse Cristo nella propria anima, prima di portarlo altrove da discepolo, così ogni diacono del nuovo Adamo accolga la Vita del Dio vivente e “in fretta”, ovunque si trovi, sia reso degno della sua chiamata da Lui stesso e per la sua stessa gloria. E questo pensiero ci accompagni nella preghiera per i nuovi due diaconi della nostra comunità diocesana nel giorno liturgico della loro ordinazione.

LA GRANDE FEDE DEI MINATORI CILENI La bella favola della miniera di san José a Copiapò

La preghiera li ha resi uniti e coraggiosi

Il crollo avvenuto alla miniera di San José lo scorso 5 agosto, con 33 minatori cileni sepolti a 700 metri di profondità, sembrava una tragedia annunciata. Tutti abbiamo temuto per la vita di quegli uomini, e ci chiedevamo in quanti sarebbero sopravvissuti ad un'esperienza così traumatica. Ma il ritorno alla luce dei 33 minatori è oggi da considerare una delle più belle notizie di questi ultimi decenni. A fronte delle catastrofiche cronache di omicidi, stragi, rapine, stupri, disastri ambientali, che quotidianamen-



te occupano i rotocalchi e le televisioni, il lieto fine dei 33 "eroi cileni" commuove, incoraggia, soprattutto dà speranza. Infatti questa favola romantica che "profuma di antico" ci dice e ci insegna che sino a quando ci saranno uomini pronti a combattere e ad adoperarsi per la vita

supporto morale, il calore che hanno circondato i minatori così come emozionanti le fasi che hanno consentito il loro recupero. Se questi uomini si fossero sentiti soli, abbandonati, non avrebbero potuto resistere tanto tempo laggiù in quell'inferno, sarebbero impazziti. I più deboli

avrebbero ceduto. Ma questi uomini hanno sentito intorno la solidarietà e l'amore di un intero popolo. Il piccolo Cile ha così dato una lezione al mondo di efficienza e di capacità tecnico-organizzative. E il bello di questa favola moderna è che nessuna vita è andata perduta. Tutti, proprio tutti, sono tornati alle loro famiglie.

L'ultimo a risalire dal fondo è stato il capo squadra Luis Urzua e leader del gruppo, che ha saputo dare coraggio ai suoi uomini sin dal primo giorno in cui sono rimasti sepolti. Ma al recupero dei minatori ha dato un contributo essenziale anche l'esperto Manuel Gonzales, detto "Manolo" che in 24 ore, grazie all'aiuto della magica "capsula fenix" ha riportato tutti in superficie. Sarebbe però riduttivo pen-

sare che questo prodigioso recupero sia stato dovuto solo alle risorse umane. Una componente importante, di ree fondamentale, per la salvezza di questi uomini sono state la fede e la preghiera. I minatori, anche se nessuno lo ha scritto, pregavano e si sono affidati con fede profonda alla volontà di Dio. E non solo loro. L'intero popolo cileno ha pregato, nelle case, nelle chiese, nelle scuole, nelle piazze. E Dio, che è sempre presente nella storia, non è rimasto indifferente a questa grande, coinvolgente, collettiva preghiera che sembra avere bucato il cielo.

Si dice adesso che su questa straordinaria vicenda qualcuno ci girerà un film. Altri invece con sarcasmo dicono che i 33 eroi, ora diverranno ricchi grazie a interviste, scoop, contratti pubblicitari,

memorie ed altro. Beh, se così sarà ne saremo contenti. Al mondo ci sono parecchie categorie privilegiate (manager, politici, calciatori, veline, tronisti etc.) i cui guadagni sono davvero un affronto alla povertà del mondo e a quei tanti milioni di bambini che lottano quotidianamente per la sopravvivenza. D'altronde, lo stesso Cile è un paese poverissimo. Quindi, sarebbe davvero bello se 33 uomini che per tutta l'esistenza hanno gettato lacrime e sangue in un lavoro durissimo e infame come quello del minatore, divenissero ora ricchi. Potremmo così dire che, parafrasando il titolo di quel bel film girato nel 1971 da Elio Petri, una volta tanto, anche "la classe operaia va in Paradiso".

Gianni Virgadola

CARUGATE Il 12 e 13 novembre la 3ª edizione di 'Giocando con i Re'. Testimonial d'eccezione l'attore Neri Marcorè.

Campionato Italiano di Scacchi per preti e frati



Mancava nel panorama scacchistico nazionale e internazionale una manifestazione riservata agli uomini di Chiesa, sebbene molti ecclesiastici si siano spesso misurati in competizioni anche di alto livello. Ora, nell'ambito della terza edizione di "Giocando con i Re", manifestazione scientifico-sportiva che si tiene in novembre a Carugate, importante centro commerciale dell'hinterland milanese, la lacuna sarà colmata, almeno per quel che riguarda l'Italia,

con l'organizzazione del primo Campionato Italiano riservato ai religiosi.

L'appuntamento con il Campionato di Carugate, aperto a tutti i religiosi di tutti gli Ordini e anche a tutti i seminaristi, dai principianti a coloro che già hanno una esperienza agonistica, è per il 12 e 13 novembre prossimi. La competizione, sostenuta e approvata dalla CEI e dal CSI-Centro Sportivo Italiano, si svolgerà sotto l'egida della Federazione Scacchistica Italiana. Sarà conclusa da una conferenza sul tema "Gli Scacchi e la Chiesa".

Ulteriori dettagli e informazioni sono reperibili sul sito internet www.alfiericarugate.altervista.org e www.giocandoconire.it

giocandoconire.it

L'idea è partita da don Stefano, prete genovese collaboratore del presidente della CEI il card. Angelo Bagnasco, appassionato del Nobil Giuoco, e fatta propria dal patron di "Giocando con i Re" il dott. Giuseppe Sgrò (psicologo, autore di ricerche e pubblicazioni scientifiche sul gioco degli scacchi presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino), che per l'occasione ha trovato anche un "testimonial" di eccezione, nella persona dell'attore Neri Marcorè, appassionato scacchista e, tra l'altro tempo fa, magnifico interprete nella fiction Rai della figura di Papa Luciani. Sarà proprio Marcorè a consegnare di persona, nel corso della cerimonia di premiazione, coppe e trofei ai vincitori.

Per ricomporre il mosaico... Una settimana per presbiteri

Si svolgerà dal 25 al 29 ottobre prossimo la seconda edizione della Settimana per presbiteri organizzata a Barcellona P. G. (Me) dai Padri Ventutini. Scopo dell'iniziativa, spiega il direttore del Centro è "offrire ai presbiteri, uno spazio per la relazione con il Signore, con se stessi e con gli altri a livello spirituale e umano, con tempi di preghiera e di dialogo, di relax e di svago".

Il titolo della Settimana viene così spiegato: "il mosaico è una composizione pittorica ottenuta mediante l'utilizzo di frammenti di materiali di diversa natura e colore, che può essere decorata con oro e pietre preziose. Esso diventa simbolo della vita dell'uomo ricca di doni, chiamata a compaginarsi in un tutto armonico. L'uomo non è un'isola, anche quando è solo e nel silenzio. È impossibile non relazionarsi, ogni comportamento è relazione, invia un messaggio agli altri,

che lo si voglia oppure no".

Scopo della settimana è quello di verificare la propria capacità relazionale e cogliere l'importanza che una sana relazione ha per la propria vita, per la vita della Chiesa e per l'annuncio del Vangelo. Il metodo è quello del laboratorio nel quale si guarda da diverse prospettive il prisma delle relazioni. Le lectio bibliche, tenute dalla professoressa suor Tarcisia Carnianello e da don Emanuele di Santo, verteranno sulle "relazioni" nella Bibbia e nei Padri, mentre i laboratori saranno guidati dal dott. Piero Cavagnoli. Informazioni: Congregazione di Gesù sacerdote, Via Case Longo, 2 Tel e fax 090.9710680 accenacolo@padriventurini.it.

Imparare a confessare, si ripropone il corso

Anche quest'anno il Centro regionale per la formazione del clero "Madre del Buon Pastore" in collaborazione con la Facoltà Teologica di Sicilia, organizza il "Corso di preparazione e approfondimento all'esercizio del Ministero sacramentale della Penitenza". Il seminario di studi della durata di una settimana (dall'8 al 13 novembre a Trabia - Palermo presso la "torre Artale") si rivolge particolarmente agli allievi del VI anno di Teologia, ai presbiteri ordinati recentemente e a tutti i quelli che vogliono fruirne per un approfondimento.

Il Corso, già consolidato negli anni passati, intende qualificare i partecipanti alla pratica del Ministero del Sacramento della Penitenza, offrendo una sintesi teologica sul senso e l'esercizio di questo sacramento nella vita

della Chiesa oggi. Vuole essere anche una sorta di mediazione tra quanto appreso nello studio delle diverse discipline teologiche, la vita dei fedeli e la preparazione del ministro all'esercizio del ministero sacramentale della riconciliazione.

I partecipanti, saranno accompagnati da una rassegna delle questioni morali e canoniche, allo scopo di informare il ministro circa il suo ruolo ecclesiale. Un'attenzione particolare sarà data alla dimensione celebrativa. A condurre il corso saranno docenti delle Istituzioni teologiche e studiosi riconosciuti per le loro qualità sacerdotali ed ecclesiali. Durante lo svolgimento del corso sono previsti anche confronti nel gruppo nell'elaborazione e nella soluzione di alcuni casi di coscienza.

Carmelo Cosenza

MESSINA Promosso dal Centro "Canterini Peloritani"

25° Premio Nazionale di Poesia "Colapesce"

Nel quadro della XXV edizione del prestigioso Premio Internazionale "Colapesce", il Centro Studi Tradizioni Popolari "Canterini Peloritani" di Messina, indice ed organizza la 25ª edizione del Premio Nazionale di Poesia "Colapesce 2010". Il premio si articolerà in due sezioni: la prima in lingua e la seconda in vernacolo. Gli

consegna del XXV Premio Internazionale "Colapesce". L'evento culturale, che ha raggiunto l'importante traguardo del quarto di secolo, negli anni è diventato nel panorama nazionale un atteso appuntamento per i tantissimi amanti della poesia. Informazioni 090.712689 - canterinipeloritani@gmail.com.



IL LIBRO

Seguimi

Un cammino spirituale lungo un anno...
...passo dopo passo

Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile

Editore Mediagraf, pag. 608

Il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile con la collaborazione di altri uffici, servizi e organismi della Conferenza Episcopale Italiana, di

tante associazioni e movimenti e di molti ragazzi, ha preparato un libro per i giovani italiani in preparazione alla GMG 2011 di Madrid; si tratta di un cammino spirituale lungo un anno, secondo il ciclo liturgico, che partirà dal 28 novembre 2010 al 27 novembre 2011. Il libro sarà disponibile nelle librerie cattoliche dal 25 ottobre oppure direttamente presso l'editore a prezzi molto contenuti; il desiderio è infatti quello che il testo si diffonda non solo attraverso i sacerdoti e gli educatori ma anche da giovane a giovane, "da amico ad amico" sotto forma di un regalo o di un aiuto per fare un percorso di fede insieme. Testimonianze, immagini, testi della Parola di Dio, inviti alla preghiera, proposte di impegni di servizio e di carità, percorsi missionari, scritti del Santo Padre Benedetto XVI e del magistero costituiscono il contenuto del volume.



In libreria dal 25 ottobre 2010

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DELITTO SARAH Oltre a telecamere e microfoni, ad Avetrana anche curiosi e ficcanaso

Ora spuntano anche i turisti dell'orrore

La drammatica vicenda dell'assassinio di Sarah Scazzi continua a occupare prepotentemente le prime pagine delle testate informative. Per certi versi è inevitabile, dato il susseguirsi di sviluppi delle indagini che negli ultimi giorni hanno portato in carcere dapprima Michele Misseri, zio della ragazzina, e poi sua figlia Sabrina, che insieme a lui avrebbe avuto parte attiva nell'omicidio. Gli ingredienti tipici di un giallo ci sono tutti e i mezzi di comunicazione ne approfittano a piene mani.

Come già era successo quando è emersa la responsabilità dell'uomo, anche il coinvolgimento della cugina – passata da “persona informata sui fatti” a “indagata” – è avvenuto a telecamere accese ed è stato raccontato minuto per minuto, stavolta su Rete 4. Anche in seguito alle progressive rivelazioni di particolari nuovi, le luci dei riflettori puntate sul fattaccio non soltanto non si sono smorzate, ma anzi si sono ulteriormente ravvivate.

L'assedio dei giornalisti di fronte alle case delle famiglie Scazzi e Misseri è permanente. Si cerca di strappare una dichiarazione in più ai prota-

gonisti della vicenda e, se non si riesce a sentire la loro voce, si ripiega sugli avvocati, sugli inquirenti e sulla gente del paese. È un modo per tenere alta l'attenzione non tanto di chi svolge le indagini quanto di un pubblico che sembra sempre più assetato di particolari macabri.

Oltre alla presenza dei giornalisti, in questi ultimi giorni si è segnalata la crescente presenza di curiosi: centinaia di persone, singolarmente o a piccoli gruppi, si sono recate ad Avetrana per vedere da vicino la casa di Sarah, quella dei Misseri, il luogo in cui sarebbe stato ritrovato il cellulare, il pozzo in cui è stato gettato il cadavere della ragazzina. Il flusso di gente è diventato così massiccio e invadente che le forze dell'ordine hanno dovuto isolare la zona con nastri e transenne.

Ragazzi e adulti, ma anche molti anziani e famiglie con bambini, passano e sostano, scattano fotografie di fronte alla porta del garage in cui sarebbe stata uccisa la quindicenne, parlano con i giornalisti per chiedere informazioni e aggiornamenti sulle indagini, girano video mettendosi in posa o sbirciando attraverso

il cancello dell'abitazione per cercare di capire chi c'è in casa e che cosa sta facendo. Più contenuto pare che sia il viavai davanti a casa Scazzi e al cimitero di Avetrana, dove Sarah è stata sepolta.

Il fenomeno non è nuovo: quello di Avetrana è soltanto l'ultimo esempio, che si aggiunge ai casi di Garlasco, Perugia, Erba e Cogne, tanto per citarne alcuni tra i più noti. A furia di sentir raccontare un delitto fin nei minimi dettagli e di vederne sviscerati tutti i particolari in tv e sui giornali, la curiosità diventa un movente irresistibile per andare a vedere di persona. A chi chiedeva il perché della visita, alcune persone hanno risposto: “Sono qui perché volevo vedere se quello che raccontano i media è tutto vero”. Altre l'hanno buttata sul buonismo: “Abbiamo portato dei fiori, vogliamo testimoniare la nostra vicinanza alla famiglia della povera Sarah”. Altre ancora hanno voluto chiedere “Giustizia vera per Sarah”, manifestando tutto il loro sdegno per l'accaduto.

In realtà, la netta impressione è che chi si è recato in quei luoghi lo abbia fatto soprattutto per poter dire “Io c'ero”

e per provare l'emozione di visitare direttamente il set di una tragedia tanto drammatica quanto difficilmente spiegabile. Non ci consolano le teorie di saccenti psicologi e sedicenti esperti che spiegano questa curiosità morbosa con “il desiderio di esorcizzare il male” o con “la naturale tendenza dell'uomo a incuriosirsi o inorridire di fronte a un omicidio efferato e generato da futili motivi”. Emerge invece il lato peggiore della nostra morbosa tendenza a ficcare il naso negli affari degli altri, che paradossalmente cresce in proporzione diretta rispetto alla copertura mediatica di un tragico evento.

Se interpellato direttamente, ciascuno di noi è pronto a criticare questo fenomeno e a prenderne le distanze nella maniera più decisa. Ma siamo sicuri che, capitando “per caso” da quelle parti, riusciremo a evitare di fare una piccola deviazione dal nostro itinerario per vedere da vicino la scena del delitto?

Marco Deriu

NOTO Alla 3ª edizione del festival anche Vecchioni, Oliviero Beha, Enzo Maiorca

‘Volalibro’, la cultura a misura di bambino

Un immenso e simbolico libro da sfogliare - con oltre 100 pagine di brillanti appuntamenti, colorati eventi, preziosi ospiti - che racconta di bambini e ragazzi alla ricerca e alla scoperta dei valori della letteratura, della legalità, della manualità, della salute, in una splendida cornice barocca nel sud estremo della Sicilia. È il Festival della Cultura per ragazzi “Volalibro” – promosso e organizzato dal comune di Noto, e giunto alla terza edizione dal 12 al 21 novembre – che ogni anno coinvolge centinaia e centinaia di scolaresche, autorità politiche e religiose, Forze dell'ordine, scrittori e giornalisti in un enorme carosello di cultura a misura di bambino.

Quest'anno, ad accompagnare i giovanissimi tra le vie della lettura e della riflessione ci saranno Roberto Vecchioni, il professore cantautore, il giornalista

Oliviero Beha, lo sportivo Enzo Maiorca, don Fortunato di Noto, la scrittrice e psicoterapeuta Maria Rita Parsi, lo scrittore Gaetano Savatteri. Partner prestigiosi anche sul campo dei Laboratori Didattici, come Giunti e Rai Tre con il Gt Ragazzi che affiancheranno i partecipanti in vere e proprie officine di scrittura creativa, illustrazione, archeologia, sostenibilità ambientale, e di giornalismo con Ilenia Petraccalvina di RaiDue e Andrea Lodato de La Sicilia.

Spazio anche alle Mostre: da quella delle carte e del libro antico a quella dei “piccoli illustratori”, fino all'inaugurazione del fondo librario con testi del Cinquecento a cura del Consorzio Universitario del Mediterraneo Orientale (Cumò). Proprio il Cumò organizzerà inoltre la “Settimana della Scienza” con visite guidate e incontri con scienziati sul tema della



bioetica. Punta di diamante della nuova edizione sarà poi la collaborazione con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico (Inda), che curerà laboratori per la lettura di riduzioni delle tragedie greche.

Tutti gli eventi – il cui programma sarà pubblicato prossimamente sul sito web www.volalibro.it – sono aperti gratuitamente alla partecipazione delle scuole, previa prenotazione.

Il primo romanzo di Bonnie Cultrera Lotà

A volte in un piccolo libro si può scoprire un grande tesoro. Così è per il romanzo “Il mio nome è Ninetta” (Edizioni Akkuaria) di Bonny Cultrera Lotà, scrittrice nata a Palagonia, che alla sua prima opera letteraria stupisce, provoca, commuove. Autobiografico, il racconto narra di una ragazza, appunto Ninetta che ingenua, leale, trasparente, paradossalmente, per buona parte della sua vita viene ritenuta una poco di buono, persino dagli stessi genitori. Eppure Ninetta, che ha vissuto i suoi primi anni d'infanzia in vari collegi e monasteri, rimane fedele ai principi che le furono inculcati da piccola proprio dalle religiose presso cui fu ospite. E anzi, ella ama narrare di quel giorno in cui, piccolina fra le altre collegiali, nella chiesa del Ss. Sacramento, a Caltagirone assistette alle solenni esequie di don Luigi Sturzo. Fu quello un avvenimento che la colpì molto, anche perché il giorno precedente furono regalate

alle fanciulle ospiti in quel collegio delle nuove graziose divise, che appunto sarebbero servite per presenziare ai funerali del santo sacerdote. Cresciuta, dopo un'esperienza di lavoro all'estero, Ninetta rientra in Sicilia. Come

tutte le giovani ragazze ha degli amori, ma ella, con certissima coerenza, sa mantenersi illibata sino alla prima notte di nozze e, cosa importante, sposa l'uomo giusto con il quale ha condiviso la sua vita sino alla maturità

che li vede ancora oggi innamorati come il primo giorno. Un dì però, nella vita di Ninetta, come un fulmine a ciel sereno, irrompe la malattia. Da controlli clinici risulta essere affetta dal Morbo di Parkinson. Potrebbe essere una tragedia, la fine di tutto, ma Bonnie-Ninetta reagisce attingendo nuova linfa nella fede. Una fede profonda, sentita, per un pò creduta smarrita, ma poi prepotentemente ritornata. La svolta, un incontro con un padre gesuita che per lei risulta essere generante, risolutivo, illuminante, così come il consiglio del suo medico curante che le consiglia “Signora, scriva. Lei ha molto da raccontare e molto da insegnare”. Nasce così Bonnie Cultrera Lotà scrittrice, una testimone positiva del nostro tempo, che parla con gioia del suo straordinario rapporto con Dio, in un momento in cui Dio sembra essere passato di moda. Fra l'altro, ironia del destino, Bonnie si occupa con gusto e successo proprio di moda, dimostrando come si può essere vicini al Signore Onnipotente senza dovere rinunciare ai propri sentimenti e le proprie aspirazioni. Ecco perché, fra tante storie truculente, e romanzi dove dominano il vizio e la corruzione, è bello trovare in libreria un racconto di narrativa come “Il mio nome è Ninetta”, che ti riconcilia con la buona lettura, ma anche con una visione cristiana dell'esistenza, purtroppo ormai quasi del tutto assente nella letteratura contemporanea.

Gianni Virgadola

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

della poesia

Tania Fonte

Tania Fonte è una poetessa di Palermo. Nativa di Paceco (Tp), ha insegnato in una scuola elementare. Ha tre figlie e undici nipoti, otto dei quali abitano nel nord Italia. “Incontrarli – dice – è un'emozione straordinaria”. Ha scritto diversi testi di narrativa e diversi testi per la scuola, scritti in collaborazione con i suoi alunni (Fiori di campo, Palloncini colorati, Briciole, Caru dialettu, Fantasia, Diciannove, Il bosco, Una classe proprio così, e tante altre), testi per il teatro (Il club delle matrigne, Quattro amici al bar, Di sogni su può morire, Una cosa magnifica) e tre sillogi poetiche: Ma nella dolce sera, A cunchigghia scurdata e Sassi, musicate dal compositore Totò Randazzo. Nel 2003 ha pubblicato una raccolta di racconti “Angeli senza cielo” adottata in numerose scuole medie siciliane, alla quale è stato assegnato il Premio Letterario Primosole 2003, a Palermo.

Quannu lu jurnu nasci

A una a una s'astutano li stiddi
a la luci di lu jurnu chi nasci.
Nuvulicchi rosa (e tunni) s'appojanu
a li munti puntalusi.

Ucchia 'na pispisedda
supra la cimidda d'un prunu
chiantatu 'nta lu sbauzu.
Chi fa? Canta? No: aspetta.

Aspetta all'arba 'u suli
ca spunta adaciu adaciu
'm menzu a 'u mari pri grapiri
li porti di lu jurnu novu
e appena lu vidi sùrgiri
nta l'unni trimulini,
a pispisedda ballarina scinni
e 'nchiana rami rami,
movi testa e cuda,
apri lu biccuzzu e canta.

Canta mentri l'api zzinzulianu
nta l'erva china
a centu a centu
di ciuriddi amurusi.

A la strafatta tutti l'aceddi
si mettinu a cantari,
si isanu di li vadduna,
li pinni s'addumanu nta luci
e – di cuntintizza pazzi – calanu
arrieri 'nterra.

Poi lu suli supra la muntagna
isa la testa lucenti, camina buriusu
e tutta la grannizza di lu celu
si 'inchi di lu so splinnuri anticu.
Ora canta lu mari,
canta lu munti e lu ventu,
canta lu cori... Tuttu lu munnu
canta la vita, unica maravigghia.

TURISMO È stata promossa dalla Provincia di Caltanissetta coinvolgendo le categorie e gli Enti interessati

Cabina di regia per il turismo nisseno

La costituzione di una cabina di regia per lo sviluppo turistico del territorio nisseno è stato il tema sul quale l'assessore provinciale al ramo Fabiano Lomonaco ha riunito, nella sede dell'assessorato (ex Aapit), gli interlocutori dell'ambito dell'"industria turistica" per la ricerca e la definizione di una strategia comune con cui promuovere la realtà locale: il tutto, tenendo conto del cosiddetto approccio da offerta, chiamando in causa cioè tutte le attività imprenditoriali, pubbliche e private che direttamente trattano con il turista (ricettività, intermediazione, promozione, trasporto, commercio, ristorazione, divertimento, cultura, spettacolo).

Nell'occasione sono state ricordate le cifre di afflusso turistico registrate nel nostro territorio: secondo il servizio statistico, nel primo trimestre 2010 si è registra-

to un aumento del 9,15% degli arrivi nelle strutture ricettive dell'intera provincia, con un incremento dell'8,60% delle presenze: i clienti a Caltanissetta sono aumentati dell'11,39%. Di contro c'è stato un calo a Gela, nelle strutture alberghiere, del -10,65% dei clienti e del -5,52% delle presenze, dato fortunatamente compensato dalla forte domanda nella riviera di Falconara in territorio di Butera ove sorgono due villaggi-albergo, con trend molto positivo.

All'incontro hanno partecipato Lillo Randazzo per la Camera di Commercio di Caltanissetta, Giovanni Guarino presidente Concommercio, Giuseppe Impaglione presidente Federberghi, Laura Gruttadauria per Confesercenti-Assoturismo e Giuseppe Cigna dirigente del Servizio Turistico Regionale n. 14 di Caltanissetta che compren-



de l'UOB di Gela.

“È subito emersa – spiega l'assessore Lomonaco – la proposta di integrare il tavolo con i soggetti più idonei alla formulazione delle azioni più adeguate allo sviluppo, e cioè Confindustria, il TSCS – Tavolo di Sviluppo del Centro Sicilia (che comprende Confagricoltura, Cia, Confesercenti e Confartigianato), con il fondamentale apporto della Soprintendenza ai Beni culturali.

“È stata anche evidenziata la necessità – prosegue l'assessore – di concretizzare nell'immediato azioni volte a rimuovere le più

elementari disfunzioni a livello locale del “sistema turismo” e a migliorare la fruibilità dei nostri attrattori, quali ad esempio le aree archeologiche (chiusi nei giorni festivi), le riserve naturalistiche non facilmente visitabili, così come il museo delle “vare”; necessario, inoltre, il potenziamento della promozione presso i tour operators presenti nella regione.

Alla fine è stato unanime l'intento di integrare la cabina di regia, e procedere nell'immediato alla costituzione di un gruppo di studio che ne avvii i lavori.

Il Rotary di Gela tiene a battesimo l'InterAct

Il Rotary club di Gela ha tenuto a battesimo l'ultima cellula viva della grande famiglia rotariana: a Gela è nato l'InterAct. La cerimonia di presentazione è avvenuta alla presenza del rappresentante distrettuale del distretto 2110 Sicilia – Malta Nino Carpitella, proveniente da Trapani, del presidente della commissione Rotary per l'Interact distretto 2110 Sicilia – Malta Gaetano Arezzo, dell'assistente del governatore per l'area nissena Mario Parrimuto, del presiden-

te del Rotary club di Gela Marco Caterini, del presidente del Rotaract club di Gela Giuseppe Napolitano, del presidente della commissione Rotary per l'Interact ed il Rotaract del Rotary club padrino Giuseppe Morselli e della presidente dell'Inner Wheel. Il Rotary ha donato alla cellula più giovane la campana.

Questo l'organigramma dell'Interact: Giorgia Napolitano, presidente, Francesca Aldisio, vice presidente, Flavia Damiano, segretario, Oriana Iudice, tesoriere. I consiglieri sono: Walter Vullo, Alberta Segura, Andrea Alecci, Ludovica de Giovanni, Clara Caccamo, Adriana Alecci, Flavio Bennici, Gianni Giarratana ed Enrico Romano. Due socie incoming, che presto faranno parte della famiglia: Graziana Turco e Letizia Cataldo. Mano tesa da parte dei club adulti e di quello dei giovani per la realizzazione di iniziative sociali e di divertimento, già avviate con il 'Nutella party' di settembre. La presidente Giorgia Napolitano ha dimostrato grande coraggio ad assumere questa carica difficile e prestigiosa.

Liliana Blanco



segue dalla prima pagina **Affare rifiuti tra deficit...**

Sicilia Ambiente a quella data erano dunque 343. Nel 2006, dopo la sottoscrizione della convenzione, il numero dei dipendenti lievitava 745 unità. E proprio in relazione a questa vicenda sono state avviate le indagini relative all'abnorme assunzione di personale effettuata esclusivamente per ragioni clientelari (personale che ha poi inciso significativamente sui costi complessivi del servizio, contribuendo a determinare la situazione di gravissimo deficit finanziario della società d'ambito territoriale).

La Commissione, inoltre, ricorda anche due aspetti: l'annullamento da parte del Cga, su ricorso dell'Assoutenti, sia della delibera concernente la determinazione delle tariffe 2006 e 2007, sia dell'affidamento in house a Sicilia Ambiente del servizio di gestione integrata dei rifiuti. “L'Ato – puntualizza il documento – ancora non risulta avere ottenuto il pronunciamento del giudice amministrativo (come evidenziato dal Prefetto nella nota del 17 settembre 2009); per assicurare la continuità del servizio, con varie proroghe l'Ato ha affidato temporaneamente il servizio a Sicilia Ambiente”. L'aspetto di rilievo per la Commissione è quello che concerne l'acquisizione da parte della Sicilia Ambiente del ramo d'azienda dell'Altecoen il cui “amministratore delegato fino all'anno 2004 era stato Francesco Gulino, già presidente dell'Assindustria di Enna, il quale è stato arrestato nel 2005 su richiesta della Procura distrettuale an-

timafia presso il tribunale di Messina per concorso esterno in associazione mafiosa finalizzata principalmente ad acquisire il controllo di attività economiche, concessioni, appalti e servizi in materia ambientale ed in particolare nella raccolta e gestione dei rifiuti”. “Si tratta di una società – si legge nel testo – che è stata capace di aggiudicarsi gli appalti relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani in differenti ambiti territoriali (Messina, Enna e Caltanissetta), evidentemente infiltrata dalla

criminalità organizzata di stampo mafioso, come verificato nel corso di indagini giudiziarie. A parere di questa Commissione – conclude il documento – è già significativa ed emblematica la vicenda relativa a Sicilia Ambiente che, da un lato, ha acquistato un ramo d'azienda dell'Altecoen, poi ha ottenuto illegittimamente l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'Ato EnnaEuno prescindendo da qualsiasi gara”.

Giacomo Lisacchi

Conoscere l'altro di Alberto Maira

La religione raeliana

Claude Vorilhon nasce a Vichy nel 1946. Appassionato di automobilismo, fonda e dirige un giornale sportivo. Il 13 dicembre 1973 nel cratere del Puy de Lassolas, una delle formazioni vulcaniche che dominano Clermont-Ferrand, sperimenta il “contatto” con un extraterrestre, alto come un bambino, che lo invita a bordo di un Ufo dove gli rivela la verità sull'Antico e sul Nuovo Testamento, che sarà completata da successive rivelazioni. Molti anni fa extraterrestri simili agli uomini hanno imparato a creare la vita in laboratorio. Una parte degli abitanti del pianeta si è scandalizzato della scoperta e ha costretto gli scienziati a proseguire le loro esperienze su un pianeta lontano, la Terra. Qui gli Elohim (cioè gli extraterrestri, “coloro che sono venuti dal Cielo”, secondo la parola della Bibbia, impropriamente tradotta con “Dio”) creano gli uomini a loro immagine e somiglianza. Poi, stupiti dall'aggressività delle loro creature, le escludono dal “laboratorio”, il “Paradiso terrestre”. Successivamente, tuttavia, alcuni Elohim si congiungono con delle terrestri e ne nasce l'attuale popolo ebraico. Gli extraterrestri impongono a Vorilhon il nome di “Rael” e gli danno una serie di consigli per l'umanità del nostro tempo.

Nel 1974 Rael pubblica il libro che dice la verità, e fonda il MADECH (“Movimento per l'accoglienza degli Elohim creatori dell'umanità”). All'interno del MADECH non c'è tuttavia accordo fra ufologi, curiosi, e persone intenzionate a seguire Rael nella creazione di una nuova religione atea. Così, nel 1975, Rael lascia il MADECH. Nel 1976 fonda il Movimento Raeliano.

La Religione Raeliana diffida del matrimonio come di un inutile contratto, insegna la massima libertà sessuale in cui la sessualità può fiorire liberamente fino a quando non danneggi gli altri. La propaganda esplicita dei raeliani per la masturbazione, il controllo delle nascite, i rapporti prematrimoniali (sovente con tinte anticattoliche) ha spesso occupato le cronache del Québec e degli altri paesi. La “meditazione sensuale” insegnata da Rael – se non si riduce agli aspetti sessuali (mira, infatti, alla restaurazione dell'armonia fra l'uomo e il cosmo) – certamente promette anche una maggiore pienezza nei rapporti amorosi. Il movimento ha un'organizzazione gerarchica, che distingue fra la “Struttura” – composta dai circa 1.500 membri più coinvolti nel movimento (con al vertice le Guide) – e i semplici membri (circa cinquantamila).

Negli anni 1990 è stato anche creato un ordine religioso riservato alle donne, l'Ordine degli Angeli di Rael, distinte in angeli “rosa” (per ora soltanto sei) e “bianchi” (oltre 160), con lo scopo di prendersi cura di Rael, degli altri trentanove profeti e degli Elohim quando torneranno sulla Terra, e di diffondere il messaggio raeliano fra le donne che non fanno parte del movimento. Il ritorno degli Elohim è previsto entro il 2035.

Il movimento è presente in Italia dal 1983, quando è fondata a Roma un'associazione dall'allora responsabile nazionale Valentino Mancini, sostituito nel 1990 dall'attuale Guida Nazionale Gian Elio “Ezael” De Marco; sempre nel 1990 la sede nazionale è trasferita da Roma a Pordenone. Nel corso degli anni, anche grazie a un'intensa serie di conferenze e di propaganda nelle strade, il numero dei membri è cresciuto con un incremento pari al quindici per cento annuo. L'organizzazione della Religione Raeliana è affidata a una gerarchia: Guida Nazionale, Responsabili di Settore (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro-Sud), Responsabili Regionali e Responsabili di Città. Attualmente i membri battezzati della Religione Raeliana in Italia sono circa cinquecento, presenti in quasi tutte le principali città italiane. Nel 1999, per la prima volta, l'Italia ha ospitato gli stage europei presieduti da Rael, cui hanno partecipato oltre seicento membri da tutto il mondo.

amaira@tele2.it

Rag. Gaetano Caristia & Figli

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
Consulenza Assicurativa Enti Religiosi

NUOVA GESTIONE

PROMOZIONI RISERVATE
AGLI ENTI ECCLESIALI

Per la Diocesi di Piazza Armerina - Filo Diretto Dott. Luigi Caristia

Tel. 335 71 059 68 - 0933 31838 - siracusa@cattolica.it